

Clandestini I summit per tenere sotto controllo la presenza di migranti. Alemanno: «Scelte arrendevoli del sindaco»

Profughi e agenti malati. La politica si sveglia

Al **Viminale** incontro tra **Alfano**, Lorenzin e il prefetto Pecoraro sulle condizioni di salute

Il sindacato

«Dalla riunione è emerso che il rischio sanitario riguarda tutti quanti»

La denuncia del Sap

«Solo dopo la campagna de Il Tempo possibile lo sblocco delle risorse»

■ Ci sono voluti mesi di allarmi lanciati e le malattie contratte dai poliziotti (tubercolosi e meningite), per indurre il ministero dell'Interno, dopo le inchieste de *Il Tempo* che documentavano i rischi per gli agenti e non solo per loro, e il costante pungolo dei sindacati di **polizia**, ad agire allo scopo di ridurre il rischio di contagio per tutti quegli poliziotti che, nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum, ogni giorno, a ogni ora, in situazione emergenziale, fanno fronte all'arrivo di migliaia di migranti spesso a mani nude, senza mascherine adeguate e privi di guanti decenti. Ieri, infatti, nell'incontro fra i vertici del Dipartimento della **Polizia** di Stato, il titolare del **Viminale**, Angelino **Alfano**, e quello della Salute, Beatrice Lorenzin, sono state sbloccate le risorse per dare la possibilità alla **polizia** di dotarsi di guanti più efficaci, mascherine migliori, camici adeguati e «visiere» protettive. Insomma, l'occorrenza per una profilassi degna di questo nome e in grado di «proteggere» gli agenti da eventuali contagi. Mancano ancora le risorse per acquistare le speciali tute che proteggono dal contagio chimico e batteriologico. Ad esprimere soddisfazione per l'esito del confronto è il Sindacato autonomo di **Polizia**, che da sempre conduce questa battaglia. Ma insieme al plauso ci sono le «stilette»: «Nel corso della riunione - afferma il **Sap** - è emerso che il rischio sanitario non riguarda solo il personale impiegato nelle operazioni di soccorso e sbarco di Mare No-

strum ma l'intera collettività». Per il **sindacato di polizia** non tutto è ancora a posto, dunque, perché «per garantire un cordone sanitario idoneo, non è sufficiente un esame obiettivo sommario all'atto dello sbarco», ma servono «schermografie o esami del sangue» allo scopo di scovare malattie non visibili ad occhio nudo ed evitare che persone affette da certi tipi di patologie e distribuite su tutto il territorio nazionale, contagino altra gente. Per il **Sap** «solo grazie alla nostra campagna pubblica sul circuito mediatico e in particolare sul *Tempo*, è stato possibile realizzare l'incontro e giungere allo sblocco delle risorse». Non manca un rimprovero al ministro **Alfano** da parte di Gianni Tonelli, segretario nazionale del **Sap**: «Ha perso tempo con la campagna elettorale invece di recarsi, come abbiamo fatto noi, al Centro di prima accoglienza di Pozzallo, in Sicilia, per vedere coi propri occhi le condizioni in cui lavorano i poliziotti. Avrebbe capito che servivano interventi immediati». Lo stesso Tonelli aggiunge che «la Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento di **Polizia** ha sviluppato un lavoro eccellente». Ieri, intanto, l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha sottolineato che «altri 1.200 immigrati sono in arrivo a Roma, mentre ad oggi anche i campi nomadi autorizzati risultano essere totalmente fuori controllo».

Lu. Ro.



Ministro Angelino Alfano



Ministro Beatrice Lorenzin

